



Consiglio Nazionale  
dei Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili

**F**ondazione  
**N**azionale dei  
**C**ommercialisti

# **OSSERVATORIO FNC SUI BILANCI DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI. *GLI EFFETTI DELLA CRISI PANDEMICA SUI BILANCI 2020***

---

Tommaso Di Nardo  
Roberto De Luca  
Nicola Lucido  
Gianluca Scardocci

---

15 DICEMBRE 2022

## **ABSTRACT**

*Con il presente report, l'Osservatorio FNC sui bilanci delle società di capitali propone un'analisi dei principali indicatori del Conto economico e dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 di oltre 720 mila società di capitali finalizzata a misurare l'impatto della crisi economica scatenata dall'evento pandemico sulle imprese e, in particolare, il loro grado di resilienza e il ruolo svolto dalle misure straordinarie adottate per fronteggiare la crisi. L'analisi viene estesa al livello territoriale, fino al dettaglio provinciale, ed è articolata per settori economici e classe dimensionale<sup>1</sup>.*

*I dati evidenziano l'importante ruolo svolto dalle misure straordinarie adottate per fronteggiare la crisi che ha inciso sui ricavi e sulla liquidità delle imprese che, però, sono riuscite a limitare i danni soprattutto grazie alla forte resilienza che esse hanno mostrato sul campo, ben visibile nell'elevato contenimento dei costi variabili rappresentati, in particolare, dagli approvvigionamenti e dai costi per servizi.*

*Inoltre, lo studio mostra come gli interventi di mitigazione della crisi abbiano avuto effetti anche molto diversi tra di loro. In particolare, il contributo a fondo perduto ha avuto un impatto limitato rispetto alle perdite di fatturato registrate, mentre la sospensione degli ammortamenti, almeno a livello aggregato, non ha inciso in maniera significativa. Molto più evidenti, invece, sono stati gli effetti sulla moratoria dei prestiti e sulla sospensione delle cartelle anche se, l'intervento che ha più impattato sui bilanci è stato senza dubbio quello della "nuova" rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni.*

*Sul piano settoriale, è evidente dai dati come la crisi abbia colpito in maniera virulenta solo una piccola parte del sistema produttivo, essenzialmente attività legate al turismo e alla mobilità che complessivamente hanno un'incidenza molto limitata, mentre la copertura degli interventi straordinari è stata in generale più estesa determinando una particolare diluizione degli aiuti.*

*Dal punto di vista territoriale, invece, i dati mostrano un impatto della crisi maggiore nelle città d'arte e nelle località turistiche e, in generale, effetti negativi più elevati nel Centro rispetto al Nord e, soprattutto, al Sud dove, fatta eccezione per alcune aree ben delimitate, è evidente che la crisi ha colpito di meno.*

*Per quanto riguarda, infine, la classe dimensionale delle imprese, i dati indicano come gli effetti maggiori della crisi siano stati avvertiti dalle imprese con fatturato superiore a 5 milioni di euro che, però, hanno beneficiato solo di una piccola parte dei ristori potendo, comunque, avvalersi di altre importanti agevolazioni.*

---

<sup>1</sup> Un primo report sui bilanci 2020 delle società di capitale è stato pubblicato a dicembre 2021. Il presente report è pubblicato nel mese di dicembre 2022 per aggiornare i dati, fornire ulteriori elementi ed elaborare alcuni indicatori con dettaglio provinciale grazie ad una base dati più ampia e solida. I dati presentati nel report sono stati estratti dalla banca dati Aida il 5 dicembre 2022.



## SOMMARIO

1. PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO .....	3
2. PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO PER SETTORE ECONOMICO .....	5
3. PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA.....	6
APPENDICE STATISTICA .....	8

## 1. Principali indicatori di bilancio

Aggregando tutti i dati di bilancio (al 31.12.2020) delle oltre 720 mila società di capitali analizzate, si rileva un crollo dei Ricavi di 244,2 miliardi di euro (pari al -10,1%) rispetto al 2019 che si traduce in un calo del Risultato Operativo di 40,3 miliardi (-33%) rispetto al 2019, a fronte del quale, però, le società sono riuscite a contenere la riduzione degli Utili netti rispetto all'anno precedente a 23,1 miliardi di euro (-24,1%) (cfr. tabelle 1-4 in appendice).

Come è noto, per far fronte all'emergenza Coronavirus sono state adottate numerose misure straordinarie dirette a prevenire e arginarne gli effetti sul sistema economico e sulle imprese in particolare. Tra questi, ricordiamo soltanto gli interventi a fondo perduto a favore delle imprese più colpite dalla crisi, le misure fiscali che hanno previsto la sospensione della riscossione e di taluni adempimenti, oltre che di una serie di versamenti tributari nonché sgravi temporanei, il credito d'imposta per i canoni di locazione di botteghe e negozi, le misure di sostegno alla liquidità delle imprese<sup>2</sup>, la "nuova" rivalutazione introdotta dal Decreto Agosto 2020 e la sospensione degli ammortamenti introdotta dallo stesso decreto. A questo occorre poi aggiungere la normativa sulla Cassa Integrazione in deroga per l'emergenza Covid-19 introdotta sin dal D.L. n. 18/2020 ("Decreto Cura Italia"). Si tratta di misure quasi sempre di natura condizionale e, comunque, con impatto diretto e in alcuni casi anche molto significativo sui bilanci delle imprese. Per fare un solo esempio, il contributo a fondo perduto, previsto dall'articolo 25 del D.L. n. 34/2020 ("Decreto Rilancio"), spettante, almeno nella prima formulazione, alle imprese con ricavi non superiori a 5 milioni di euro, veniva stimato pari in totale a 6.192 milioni di euro<sup>3</sup>.

Questa misura ha certamente avuto un impatto rilevante sui bilanci delle imprese dal momento che la (sotto)voce "Contributi in conto esercizio" nei bilanci al 31.12.2020 ha registrato un incremento del 46,7% rispetto al 2019, equivalente a un aumento in valore assoluto di 4,9 miliardi di euro, pari a poco più di un quinto del calo degli Utili netti<sup>4</sup>.

In realtà, il contributo a fondo perduto di cui all'art. 25 del Decreto Rilancio aveva uno scopo di sollievo immediato e temporaneo, tanto più che l'ammontare del contributo era parametrato al calo dei ricavi del solo mese di aprile 2020 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

La capacità delle imprese di resistere all'impatto violento dell'emergenza pandemica e della crisi conseguente è misurata, invece, dal contenimento dei costi della produzione che, sempre in termini aggregati, è stato pari a 202,7 miliardi di euro, pari al -8,4% rispetto al 2019. Il calo dei costi è stato in gran parte ottenuto grazie alla riduzione massiccia degli approvvigionamenti. La voce "Materie prime e di consumo", infatti, si è ridotta di 141,5 miliardi di euro, pari a -11,2%, e la voce "Servizi" è diminuita di 44,9 miliardi di euro (-8,1%). Complessivamente, le due voci sopra menzionate, sono

---

<sup>2</sup> Moratoria sui prestiti, rafforzamento del Fondo di Garanzia, ecc.

<sup>3</sup> Relazione Tecnica d.l. n. 34/2020 - "Decreto Rilancio".

<sup>4</sup> In verità, non sappiamo quanta parte di tale incremento è attribuibile direttamente alla misura in oggetto, ma presumiamo che lo sia in gran parte.

diminuite di 186,4 miliardi di euro, il 92% della variazione totale dei costi di produzione. I Costi del personale, invece, si sono ridotti del 6,8% (-23,4 miliardi di euro), mentre la voce “Godimento beni di terzi” che ricomprende i canoni di locazione, si è contratta del 5,4% (-3,5 miliardi di euro). Gli Ammortamenti, invece, nonostante la previsione normativa di possibile sospensione, sono aumentati di quasi un miliardo di euro e gli Oneri diversi di gestione sono diminuiti di appena lo 0,9%.

Oltre a quanto detto, le imprese sono riuscite ad arginare il calo degli Utili netti anche grazie al contenimento degli oneri finanziari e del “Totale imposte”. Infatti, nel passaggio dal Risultato operativo al Risultato netto dell’esercizio, le imprese hanno recuperato 17,2 miliardi di euro, il 42,7% della variazione negativa del Risultato operativo. In particolare, gli Oneri finanziari si sono ridotti di 8,1 miliardi, pari al 21,9% (verosimilmente come conseguenza della moratoria sui mutui) e le Imposte in totale sono diminuite del 46,4% (-16,4 miliardi di euro).

La misura che ha avuto, però, l’impatto maggiore sui bilanci delle imprese è stata senza dubbio la “nuova” rivalutazione dei beni d’impresa e delle partecipazioni introdotta dal Decreto Agosto del 2020. Scorrendo, infatti, i valori aggregati dello Stato patrimoniale dei bilanci delle oltre 720 mila società analizzate si rileva, a fronte di un calo degli Utili netti di 23,1 miliardi di euro, un incremento del Patrimonio netto di 214 miliardi di euro (+14,8%) essenzialmente imputabile all’incremento della voce “Riserva di rivalutazione” di 151 miliardi di euro (+136,1%) che incide per quasi il 71% sulla variazione del patrimonio netto. La restante parte di incremento di quest’ultimo è dovuta prevalentemente all’aumento delle Altre riserve iscritte in bilancio (+46,3 miliardi di euro). Tra le altre voci dello Stato patrimoniale, registriamo un incremento dei Debiti pari a 108,6 miliardi di euro (+5,4%) dovuto essenzialmente all’incremento dell’esposizione bancaria (+27,3%)<sup>5</sup> e, in misura minore, dei Debiti tributari (+16,4%).

La segmentazione dimensionale, effettuata utilizzando classi di ricavi differenti da quelle standard (fino a 1 milione, tra un milione e 5 milioni, oltre 5 milioni), mostra una particolare concentrazione degli effetti della crisi sulle imprese con fatturato nel 2020 superiore a 5 milioni di euro. La contrazione dei ricavi di questo segmento (circa 212 miliardi) è stata pari complessivamente all’87% del totale. In particolare, i ricavi aggregati del terzo segmento dimensionale sono diminuiti del 10,6% contro il -9,3% del segmento medio e il -3,5% del primo segmento. Per contro, invece, i contributi in conto esercizio sono aumentati del 99,8% per le imprese fino a un milione di euro, del 66,4% per le imprese tra uno e 5 milioni di euro e del 14,6% tra le imprese oltre 5 milioni di euro. Queste ultime, però, sono quelle che maggiormente sono riuscite a contenere i costi. Infatti, sono queste imprese ad aver realizzato il calo più marcato della voce “Materie prime e consumo” (-11,8%), che nelle imprese del primo segmento si è contratta in misura molto inferiore (-4%). Difatti, mentre le imprese con ricavi sopra ai 5 milioni di euro hanno visto un calo del totale costi di produzione del

---

<sup>5</sup> Tale risultato è verosimilmente ascrivibile all’effetto combinato delle moratorie sui debiti in essere e dell’accensione di nuovi finanziamenti supportati da un più ampio utilizzo del Fondo centrale di garanzia e di strumenti simili (si pensi, ad esempio, allo strumento “Garanzia Italia” gestito da SACE).

9,2%, le imprese con ricavi fino a un milione di euro registrano addirittura un incremento dei costi (+1,3%). Allo stesso modo, il calo degli Oneri finanziari è totalmente concentrato nelle imprese con ricavi superiori a 5 milioni di euro (-29,4%), mentre per gli altri due segmenti si registrano incrementi. Lo stesso dicasi anche per le Imposte che si riducono in maniera molto più elevata tra le imprese con ricavi superiori a 5 milioni di euro (-53,9%) rispetto al primo (-22%) e al secondo (-25,7%) segmento dimensionale. Di conseguenza, le imprese di maggiore dimensione registrano un calo degli utili netti, in termini percentuali, più contenuto (-19,4%) rispetto soprattutto alle imprese più piccole (-61,2%).

## 2. Principali indicatori di bilancio per settore economico

Per valutare l'impatto della pandemia sui bilanci 2020 delle società di capitali a livello settoriale, l'analisi è stata ristretta solo ad alcuni indicatori di bilancio: la variazione dei ricavi, la variazione della voce "Contributi in conto esercizio", la quota di imprese che chiude il bilancio in perdita e la quota di imprese che ha presentato un calo dei ricavi annuali superiore al 30%. Il risultato dell'analisi è esposto nella tabella 5 in appendice, in cui il sistema produttivo è stato articolato in 20 diversi settori economici. I dati mostrano, in maniera inequivocabile, come il settore della Ristorazione e dell'alloggio sia stato il più colpito dalla crisi anche se il calo del fatturato, misurato in termini percentuali, è stato più ampio nel settore Arte, cultura e spettacoli. Per il primo settore, infatti, i ricavi sono diminuiti di 19,6 miliardi di euro (-45,3%), mentre nel secondo i ricavi si sono ridotti di 1,3 miliardi di euro (-58%). Se, invece, si considera la percentuale di imprese che hanno subito un calo dei ricavi superiore al 30% nel corso di tutto l'anno, il settore della ristorazione e dell'alloggio presenta un valore di 60,3% contro il 57,5% del settore Arte, cultura e spettacoli anche se, in questo caso, il settore delle Case da gioco, lotterie e scommesse presenta un valore ancora più alto e pari a 62,6%. Un altro settore che risulta particolarmente colpito dalla crisi è il settore delle Attività sportive che ha subito un calo dei ricavi di 2,2 miliardi di euro (-39,3%) e presenta un valore di imprese con calo dei ricavi superiore al 30% pari a 53,1%. In definitiva, mettendo insieme i quattro settori più colpiti dalla crisi sopra menzionati, le imprese coinvolte in totale sono poco più di 62 mila, l'8,7% del totale, con un fatturato complessivo misurato sui bilanci 2019 pari a 58,9 miliardi di euro, il 2,4% del totale. Tutti gli altri settori non hanno presentato conseguenze altrettanto gravi. Molti hanno subito cali dei ricavi in linea con la media generale (-10,1%), altri, invece, hanno subito una riduzione più contenuta, come il settore "Agricoltura, pesca e acquacoltura", la cui flessione è stata pari solo all'1,7%. Giova sottolineare come l'unico comparto ad aver fatto registrare un incremento dei ricavi (+6,4%) sia stato quello dell'Information Technology, le cui imprese mostrano un incremento di fatturato pari a oltre 2,7 miliardi. In generale, le imprese che hanno fatto registrare un decremento dei ricavi superiore al 30% durante tutto l'anno 2020 sono quasi 163 mila, pari al 22,5% del totale, mentre le imprese che hanno chiuso il bilancio in perdita sono passate dal 26,9% del 2019 al 34,1% del 2020 con un incremento in totale di 7,2 punti percentuali. Per quanto riguarda, invece, i dati relativi alla voce "Contributi in conto esercizio", come era da aspettarsi,

l'incremento più significativo ha riguardato il settore della ristorazione e dell'alloggio che fa rilevare un aumento di 1,05 miliardi di euro (pari a +1.087%) rispetto al 2019, mentre il settore delle Case da gioco, lotterie e scommesse presenta una variazione percentuale molto elevata (+3.294%) sul 2019 ma molto limitata in termini assoluti (+28 milioni di euro). Ciò è dovuto, essenzialmente, alle dimensioni contenute del settore (circa 1.800 imprese e 7,9 miliardi di ricavi nel 2019) che nel 2019 presenta un valore molto basso della voce "Contributi in conto esercizio" (859 mila euro). Il settore Arte, cultura e spettacoli ha visto, invece, un incremento della stessa voce pari a 59 milioni di euro (+215,8%), mentre l'altro settore più colpito dalla crisi, quello delle Attività sportive, ha registrato un incremento della voce contributi di 157 milioni di euro (+67,5%). In definitiva, i quattro settori più colpiti dalla crisi, Ristorazione e alloggio, Arte, cultura e spettacoli, Case da gioco, lotterie e scommesse e Attività sportive (pari all'8,7% delle imprese e al 2,4% dei ricavi) hanno visto un incremento dei contributi pari a 1,3 miliardi di euro, il 26,3% dell'incremento totale.

### **3. Principali indicatori di bilancio per area geografica**

Nella tabella 6 in appendice sono riportati i risultati della stessa analisi condotta per i settori anche per le regioni e le macroaree geografiche, mentre nella successiva tabella 7 la stessa analisi è riportata anche per le province. A differenza dell'analisi settoriale, sul piano geografico non si registrano grandi differenze, se non il calo più marcato dei ricavi nel Centro e quello più contenuto nel Sud. In particolare, a fronte di una flessione dei ricavi del 9,1% nel Nord e del 7% nel Sud, si registra un calo del 14,4% nel Centro. Quest'ultimo, però, è dovuto, essenzialmente, al dato della regione Lazio (-16,9%). Sempre a livello regionale, invece, oltre al Lazio, le regioni più colpite sono la Sardegna (-21%), la Valle d'Aosta (-15,8%) e la Liguria (-13,7%). Da segnalare, invece, l'incremento verificatosi in Basilicata (+2,4%), unica regione in controtendenza. Per quanto riguarda, invece, le imprese che hanno subito un calo dei ricavi superiore al 30%, le regioni che presentano valori superiori alla media sono Lazio (26,5%), Campania (26%), Toscana (25,3%) e Sardegna (24,7%). È interessante rilevare inoltre che, nonostante il Sud presenti un calo del fatturato aggregato più contenuto, fa registrare una percentuale di imprese con calo dei ricavi superiore al 30% più alto della media generale (23,8% contro 22,5%).

Le imprese che chiudono il bilancio in perdita sono aumentate del 9,6% nel Lazio, del 9,4% in Toscana, del 7,5% in Lombardia e dell'8% in Campania. Le altre regioni presentano incrementi inferiori alla media generale. Per quanto riguarda i contributi, invece, a fronte di un aumento medio aggregato pari al 46,7%, l'incremento percentuale più elevato si è registrato in Toscana (+100%), seguita dal Veneto (+76,9%) e dalla Puglia (+75,6%). Le altre regioni con incrementi percentuali superiori alla media generale sono Molise (+65,3%), Campania (+62,9%), Lazio (+57%), Marche (+56,5%), Sicilia e Umbria (+49,5%).

A livello provinciale, le più colpite sembrano essere le aree a maggiore vocazione turistica. Tra le Città metropolitane, Cagliari è quella che presenta il calo di fatturato più elevato (-29,3%), seguita



da Roma (-18%), Firenze (-16,5%), Venezia (-16,1%) e Genova (-14,9%). Torino (-11,3%) si colloca poco al di sopra della media generale, mentre Palermo (-10%), Milano (-9,4%) e Napoli (-9,5%) sono in linea con la media. Messina (-5,6%), Catania (-3,4%) e Bari (-1,1%) sono le meno colpite tra le Città metropolitane. Da segnalare, però, che Siracusa è la provincia con il calo più elevato del fatturato (-34,8%) seguita da Fermo (-18,8%), Rimini (-16,4%), Aosta (-15,8%) e Belluno (-15,1%). Per quanto riguarda le imprese che hanno subito un calo dei ricavi superiore al 30%, le province più colpite sono Firenze (30%), Venezia (29%), Napoli (28,4%), Roma (27,9%), Messina (26,1%) ma anche Siena (27,7%), Pisa (25,8%), Fermo (25,7%) e Rimini (25,6%). Le province in cui si è verificato l'incremento più elevato di imprese che hanno chiuso il bilancio in perdita sono Firenze (+13,8%), Venezia (+10,6%), Prato (+10,5%), Roma e Pistoia (+10,3%). Infine, l'incremento in termini percentuali più elevato della voce "Contributi in conto esercizio" a livello provinciale si è registrato a Pistoia (+186,7%), Padova (+187,9%), Imperia (+179,8%), Savona (+170,2%) e Rimini (+162,3%). In totale sono 20 le province che hanno visto un incremento dei contributi superiore al 100% e 13 quelle che hanno mostrato un aumento superiore al 75% ma inferiore al 100%. In termini assoluti, considerando solo l'incremento 2020 sul 2019, Roma (597 milioni di euro) batte Milano (489 milioni di euro). Tra le Città metropolitane, quella che presenta la percentuale più elevata di imprese in perdita nel 2020 è Firenze (40,8%) al pari con Roma, mentre nel 2019 era Cagliari (32%).

## Appendice statistica

Tabella 1 - Principali indicatori di bilancio per classe di fatturato. Anno 2019. Valori in milioni di euro

INDICATORI DI BILANCIO	Meno di 1	Da 1 a 5	Più di 5	TOTALE
<b>TOT. VAL. DELLA PRODUZIONE</b>	<b>151.140</b>	<b>304.380</b>	<b>2.076.391</b>	<b>2.531.911</b>
- di cui <b>Ricavi vendite e prestazioni</b>	131.860	291.343	1.998.299	2.421.502
- di cui <b>Altri ricavi</b>	13.377	11.485	65.525	90.387
- di cui <b>Contributi in conto esercizio</b>	2.507	2.414	5.612	10.533
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>144.740</b>	<b>288.179</b>	<b>1.976.864</b>	<b>2.409.783</b>
- di cui <b>Materie prime e di consumo</b>	43.738	122.709	1.100.558	1.267.005
- di cui <b>Servizi</b>	43.212	74.234	436.749	554.195
- di cui <b>Godimento beni di terzi</b>	9.341	12.923	43.503	65.767
- di cui <b>Totale costi del personale</b>	29.028	58.604	259.187	346.819
- di cui <b>Totale Amm. e svalut.</b>	9.517	11.596	88.753	109.866
- di cui <b>Oneri diversi di gestione</b>	8.806	7.472	41.300	57.578
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>6.400</b>	<b>16.201</b>	<b>99.527</b>	<b>122.128</b>
- Totale Oneri finanziari	4.420	3.601	29.109	37.130
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>10.814</b>	<b>16.274</b>	<b>104.371</b>	<b>131.459</b>
- Totale Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate	3.690	5.185	26.425	35.300
<b>UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO</b>	<b>7.124</b>	<b>11.089</b>	<b>77.946</b>	<b>96.159</b>
<b>Dipendenti</b>	1.351.387	1.798.278	5.181.001	8.330.666
<b>Società</b>	553.273	121.212	48.232	722.717
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>273.658</b>	<b>173.984</b>	<b>996.795</b>	<b>1.444.437</b>
- di cui <b>Riserva di rivalutazione</b>	36.216	20.976	53.745	110.937
- di cui <b>Altre riserve</b>	134.928	87.468	397.115	619.511
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>334.670</b>	<b>238.843</b>	<b>1.421.258</b>	<b>1.994.771</b>
- di cui <b>Banche</b>	55.648	63.583	307.686	426.916
- di cui Banche entro	17.933	23.284	144.279	185.495
- di cui Banche a lungo	37.715	40.299	163.407	241.421
- di cui <b>Debiti tributari</b>	9.106	11.025	32.148	52.279
- di cui Debiti Tributari entro	7.217	8.595	27.071	42.883
- di cui Debiti Tributari oltre	1.889	2.430	5.077	9.396
- di cui <b>Debiti previdenziali</b>	1.848	2.981	15.258	20.088
- di cui Istituti previdenza entro	1.684	2.748	14.065	18.497
- di cui Istituti previdenza oltre	164	233	1.193	1.591

Tabella 2 - Principali indicatori di bilancio per classe di fatturato. Anno 2020. Valori in milioni di euro

INDICATORI DI BILANCIO	Meno di 1	Da 1 a 5	Più di 5	TOTALE
<b>TOT. VAL. DELLA PRODUZIONE</b>	<b>149.829</b>	<b>278.599</b>	<b>1.860.551</b>	<b>2.288.979</b>
- di cui <b>Ricavi vendite e prestazioni</b>	127.184	264.129	1.785.960	2.177.273
- di cui <b>Altri ricavi</b>	17.361	13.395	61.774	92.530
- di cui <b>Contributi in conto esercizio</b>	5.009	4.016	6.430	15.455
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>146.554</b>	<b>265.822</b>	<b>1.794.761</b>	<b>2.207.137</b>
- di cui <b>Materie prime e di consumo</b>	41.982	112.853	970.648	1.125.483
- di cui <b>Servizi</b>	43.909	67.325	398.092	509.326
- di cui <b>Godimento beni di terzi</b>	9.981	11.733	40.533	62.247
- di cui <b>Totale costi del personale</b>	28.586	52.995	241.803	323.384
- di cui <b>Totale Amm. e svalut.</b>	10.196	11.402	89.180	110.778
- di cui <b>Oneri diversi di gestione</b>	9.500	7.288	40.283	57.071
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>3.275</b>	<b>12.777</b>	<b>65.790</b>	<b>81.842</b>
- Totale Oneri finanziari	4.721	3.724	20.552	28.997
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>5.640</b>	<b>11.273</b>	<b>75.013</b>	<b>91.926</b>
- Totale Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate	2.879	3.851	12.182	18.912
<b>UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO</b>	<b>2.761</b>	<b>7.422</b>	<b>62.831</b>	<b>73.014</b>
<b>Dipendenti</b>	1.500.556	1.753.033	5.122.616	8.376.205
<b>Società</b>	553.273	121.212	48.232	722.717
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>319.704</b>	<b>207.476</b>	<b>1.131.284</b>	<b>1.658.464</b>
- di cui <b>Riserva di rivalutazione</b>	65.058	45.354	151.493	261.905
- di cui <b>Altre riserve</b>	155.356	95.994	414.450	665.800
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>367.191</b>	<b>248.718</b>	<b>1.487.408</b>	<b>2.103.317</b>
- di cui <b>Banche</b>	65.788	71.637	406.071	543.496
- di cui Banche entro	19.693	19.864	196.805	236.361
- di cui Banche a lungo	46.095	51.773	209.266	307.135
- di cui <b>Debiti tributari</b>	11.535	12.388	36.952	60.875
- di cui Debiti Tributari entro	8.977	9.197	30.988	49.161
- di cui Debiti Tributari oltre	2.558	3.191	5.964	11.714
- di cui <b>Debiti previdenziali</b>	2.367	3.104	14.830	20.301
- di cui Istituti previdenza entro	2.127	2.788	13.532	18.447
- di cui Istituti previdenza oltre	240	316	1.298	1.854

Tabella 3 - Principali indicatori di bilancio per classe di fatturato. Variazioni assolute anno 2020 su 2019. Valori in milioni di euro

INDICATORI DI BILANCIO	Meno di 1	Da 1 a 5	Più di 5	TOTALE
<b>TOT. VAL. DELLA PRODUZIONE</b>	<b>-1.311</b>	<b>-25.781</b>	<b>-215.840</b>	<b>-242.932</b>
- di cui <b>Ricavi vendite e prestazioni</b>	-4.676	-27.214	-212.339	-244.229
- di cui <b>Altri ricavi</b>	3.984	1.910	-3.751	2.143
- di cui <b>Contributi in conto esercizio</b>	2.502	1.602	818	4.922
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1.814</b>	<b>-22.357</b>	<b>-182.103</b>	<b>-202.646</b>
- di cui <b>Materie prime e di consumo</b>	-1.756	-9.856	-129.910	-141.522
- di cui <b>Servizi</b>	697	-6.909	-38.657	-44.869
- di cui <b>Godimento beni di terzi</b>	640	-1.190	-2.970	-3.520
- di cui <b>Totale costi del personale</b>	-442	-5.609	-17.384	-23.435
- di cui <b>Totale Amm. e svalut.</b>	679	-194	427	912
- di cui <b>Oneri diversi di gestione</b>	694	-184	-1.017	-507
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>-3.125</b>	<b>-3.424</b>	<b>-33.737</b>	<b>-40.286</b>
- Totale Oneri finanziari	301	123	-8.557	-8.133
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>-5.174</b>	<b>-5.001</b>	<b>-29.358</b>	<b>-39.533</b>
- Totale Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate	-811	-1.334	-14.243	-16.388
<b>UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO</b>	<b>-4.363</b>	<b>-3.667</b>	<b>-15.115</b>	<b>-23.145</b>
<b>Dipendenti</b>	149.169	-45.245	-58.385	45.539
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>46.046</b>	<b>33.492</b>	<b>134.489</b>	<b>214.027</b>
- di cui <b>Riserva di rivalutazione</b>	28.842	24.378	97.748	150.968
- di cui <b>Altre riserve</b>	20.428	8.526	17.335	46.289
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>32.521</b>	<b>9.875</b>	<b>66.150</b>	<b>108.546</b>
- di cui <b>Banche</b>	10.140	8.054	98.385	116.580
- di cui Banche entro	1.760	-3.420	52.526	50.866
- di cui Banche a lungo	8.380	11.474	45.859	65.714
- di cui <b>Debiti tributari</b>	2.429	1.363	4.804	8.596
- di cui Debiti Tributari entro	1.760	602	3.917	6.278
- di cui Debiti Tributari oltre	669	761	887	2.318
- di cui <b>Debiti previdenziali</b>	519	123	-428	213
- di cui Istituti previdenza entro	443	40	-533	-50
- di cui Istituti previdenza oltre	76	83	105	263

Tabella 4 - Variazioni percentuali dei principali indicatori di bilancio per classe di fatturato. Anno 2020 su 2019

INDICATORI DI BILANCIO	Meno di 1	Da 1 a 5	Più di 5	TOTALE
<b>TOT. VAL. DELLA PRODUZIONE</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-8,5%</b>	<b>-10,4%</b>	<b>-9,6%</b>
- di cui <b>Ricavi vendite e prestazioni</b>	-3,5%	-9,3%	-10,6%	-10,1%
- di cui <b>Altri ricavi</b>	29,8%	16,6%	-5,7%	2,4%
- di cui <b>Contributi in conto esercizio</b>	99,8%	66,4%	14,6%	46,7%
<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>1,3%</b>	<b>-7,8%</b>	<b>-9,2%</b>	<b>-8,4%</b>
- di cui <b>Materie prime e di consumo</b>	-4,0%	-8,0%	-11,8%	-11,2%
- di cui <b>Servizi</b>	1,6%	-9,3%	-8,9%	-8,1%
- di cui <b>Godimento beni di terzi</b>	6,8%	-9,2%	-6,8%	-5,4%
- di cui <b>Totale costi del personale</b>	-1,5%	-9,6%	-6,7%	-6,8%
- di cui <b>Totale Amm. e svalut.</b>	7,1%	-1,7%	0,5%	0,8%
- di cui <b>Oneri diversi di gestione</b>	7,9%	-2,5%	-2,5%	-0,9%
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>-48,8%</b>	<b>-21,1%</b>	<b>-33,9%</b>	<b>-33,0%</b>
- Totale Oneri finanziari	6,8%	3,4%	-29,4%	-21,9%
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>-47,8%</b>	<b>-30,7%</b>	<b>-28,1%</b>	<b>-30,1%</b>
- Totale Imposte sul reddito correnti, differite e anticipate	-22,0%	-25,7%	-53,9%	-46,4%
<b>UTILE/PERDITA DI ESERCIZIO</b>	<b>-61,2%</b>	<b>-33,1%</b>	<b>-19,4%</b>	<b>-24,1%</b>
<b>Dipendenti</b>	11,0%	-2,5%	-1,1%	0,5%
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>16,8%</b>	<b>19,2%</b>	<b>13,5%</b>	<b>14,8%</b>
- di cui <b>Riserva di rivalutazione</b>	79,6%	116,2%	181,9%	136,1%
- di cui <b>Altre riserve</b>	15,1%	9,7%	4,4%	7,5%
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>9,7%</b>	<b>4,1%</b>	<b>4,7%</b>	<b>5,4%</b>
- di cui <b>Banche</b>	18,2%	12,7%	32,0%	27,3%
- di cui Banche entro	9,8%	-14,7%	36,4%	27,4%
- di cui Banche a lungo	22,2%	28,5%	28,1%	27,2%
- di cui <b>Debiti tributari</b>	26,7%	12,4%	14,9%	16,4%
- di cui Debiti Tributari entro	24,4%	7,0%	14,5%	14,6%
- di cui Debiti Tributari oltre	35,4%	31,3%	17,5%	24,7%
- di cui <b>Debiti previdenziali</b>	28,1%	4,1%	-2,8%	1,1%
- di cui Istituti previdenza entro	26,3%	1,5%	-3,8%	-0,3%
- di cui Istituti previdenza oltre	46,3%	35,6%	8,8%	16,5%

Tabella 5 - Principali indicatori di bilancio per settori economici. Variazioni 2020 su 2019. Valori assoluti in milioni di euro, variazioni percentuali annuali e quote percentuali sul totale

ATECO 2007	VAR.ASS. RICAVI	VAR. % RICAVI	VAR. ASS. CONTR.	VAR. % CONTR.	IMPRESE PERD. 2019	IMPRESE PERD. 2020	VAR IMPRESE PERD.	IMPRESE RID. RICAVI >30%
Agricoltura, pesca e acquacoltura	-180	-1,7%	51	15,5%	44,3%	45,4%	1,1%	17,0%
Industria estrattiva	-1.134	-22,1%	8	28,8%	33,4%	37,0%	3,6%	19,4%
Industria manifatturiera	-98.637	-11,0%	611	29,7%	18,9%	28,4%	9,5%	19,2%
Riparazioni meccaniche e di Macchinari	-2.546	-13,7%	32	71,4%	15,6%	22,4%	6,9%	17,0%
Energia, acqua e rifiuti	-18.424	-10,3%	41	1,4%	29,6%	29,1%	-0,6%	14,8%
Costruzioni	-4.788	-4,5%	339	91,4%	29,3%	32,4%	3,0%	19,5%
Commercio	-55.101	-7,7%	784	143,5%	20,6%	28,2%	7,7%	20,0%
Trasporti e logistica	-13.743	-10,7%	732	37,5%	22,0%	29,4%	7,3%	17,9%
Ristoranti e alberghi	-19.621	-45,3%	1.048	1087,1%	35,7%	59,2%	23,5%	60,3%
Editoria, cinema e telecomunicazioni	-1.414	-2,7%	108	29,0%	31,7%	37,2%	5,5%	27,1%
Information Technology	2.731	6,4%	22	5,9%	22,1%	25,5%	3,3%	13,3%
Attività immobiliari	-4.887	-14,7%	147	100,5%	38,6%	39,5%	1,0%	13,6%
Servizi prof.li e altri servizi	-19.214	-13,3%	535	65,4%	25,1%	32,1%	7,0%	24,8%
Istruzione	-414	-12,9%	18	19,8%	28,1%	38,3%	10,2%	35,3%
Sanità e assistenza sociale	-796	-3,6%	154	61,8%	25,6%	32,7%	7,1%	10,8%
Arte e cultura	-1.307	-58,0%	59	215,8%	28,7%	44,9%	16,2%	57,5%
Lotterie e gioco	-1.594	-26,7%	28	3293,9%	24,0%	41,8%	17,8%	62,6%
Attività sportive	-2.183	-39,3%	157	67,5%	38,8%	57,0%	18,2%	53,1%
Altre attività di servizi alla persona	-910	-17,7%	43	415,6%	33,2%	48,2%	15,0%	33,8%
Altro	-67	-5,2%	5	207,7%	21,8%	30,1%	8,3%	17,2%
<b>TOTALE</b>	<b>-244.229</b>	<b>-10,1%</b>	<b>4.922</b>	<b>46,7%</b>	<b>26,9%</b>	<b>34,1%</b>	<b>7,2%</b>	<b>22,5%</b>



Tabella 6 - Principali indicatori di bilancio per regioni e macroaree. Variazioni 2020 su 2019. Valori assoluti in milioni di euro, variazioni percentuali annuali e quote percentuali sul totale

REGIONI (Sede legale)	VAR.ASS. RICA VI	VAR. % RICA VI	VAR. ASS. CONTR.	VAR. % CONTR.	IMPRESE PERD. 2019	IMPRESE PERD. 2020	VAR IMPRESE PERD.	IMPRESE RID. RICA VI >30%
<b>Piemonte</b>	-18.688	-10,0%	209	38,3%	26,7%	32,8%	6,1%	20,2%
<b>Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste</b>	-669	-15,8%	21	41,5%	29,1%	33,4%	4,3%	21,9%
<b>Lombardia</b>	-71.182	-9,2%	933	39,5%	27,7%	35,2%	7,5%	21,4%
<b>Trentino-Alto Adige/Südtirol</b>	-4.550	-8,8%	164	16,9%	25,9%	29,8%	3,9%	20,3%
<b>Veneto</b>	-21.924	-8,9%	626	76,9%	24,7%	31,7%	7,0%	20,5%
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	-1.686	-3,7%	67	29,7%	27,4%	31,5%	4,1%	18,9%
<b>Liguria</b>	-5.831	-13,7%	61	21,8%	29,7%	35,4%	5,7%	21,8%
<b>Emilia-Romagna</b>	-17.476	-8,2%	389	34,0%	26,4%	32,9%	6,5%	19,4%
<b>Toscana</b>	-12.777	-9,7%	406	100,0%	27,9%	37,3%	9,4%	25,3%
<b>Umbria</b>	-1.395	-6,2%	51	49,5%	28,0%	34,7%	6,7%	21,6%
<b>Marche</b>	-3.915	-9,8%	123	56,5%	25,6%	31,6%	6,0%	20,8%
<b>Lazio</b>	-65.427	-16,9%	656	57,0%	29,6%	39,2%	9,6%	26,5%
<b>Abruzzo</b>	-2.350	-7,8%	77	46,9%	27,7%	33,1%	5,4%	22,1%
<b>Molise</b>	-75	-2,6%	20	65,3%	29,3%	33,6%	4,3%	19,1%
<b>Campania</b>	-5.647	-6,0%	391	62,9%	21,8%	29,8%	8,0%	26,0%
<b>Puglia</b>	-1.000	-1,9%	347	75,6%	27,2%	32,2%	5,0%	21,3%
<b>Basilicata</b>	680	2,4%	22	20,6%	28,5%	32,1%	3,6%	22,6%
<b>Calabria</b>	-549	-4,8%	54	21,3%	25,8%	30,8%	5,0%	22,8%
<b>Sicilia</b>	-4.626	-9,2%	238	49,5%	27,0%	32,5%	5,5%	23,6%
<b>Sardegna</b>	-5.142	-21,0%	67	41,0%	31,1%	37,0%	5,9%	24,7%
<b>ITALIA</b>	<b>-244.229</b>	<b>-10,1%</b>	<b>4.922</b>	<b>46,7%</b>	<b>26,9%</b>	<b>34,1%</b>	<b>7,2%</b>	<b>22,5%</b>
<b>NORD</b>	-142.006	-9,1%	2.470	38,7%	26,8%	33,6%	6,8%	20,7%
<b>CENTRO</b>	-83.514	-14,4%	1.236	65,9%	28,5%	37,5%	9,0%	25,2%
<b>SUD</b>	-18.709	-7,0%	1.216	53,3%	25,6%	31,8%	6,2%	23,8%

Tabella 7 - Principali indicatori di bilancio per province. Variazioni 2020 su 2019. Valori assoluti in milioni di euro, variazioni percentuali annuali e quote percentuali sul totale

PROVINCE (Sede legale)	VAR.ASS. RICAVI	VAR. % RICAVI	VAR. ASS. CONTR.	VAR. % CONTR.	IMPRESE PERD. 2019	IMPRESE PERD. 2020	VAR IMPRESE PERD.	IMPRESE RID. RICAVI >30%
Torino	-13.476	-11,3%	68	22,7%	26,7%	33,6%	7,0%	21,2%
Vercelli	-289	-5,8%	5	52,8%	28,2%	31,6%	3,5%	17,8%
Novara	-1.453	-11,1%	25	73,0%	28,6%	34,2%	5,6%	18,6%
Cuneo	-1.130	-4,4%	60	49,4%	23,7%	26,9%	3,2%	17,1%
Asti	-184	-5,9%	8	50,6%	27,7%	33,6%	5,9%	18,5%
Alessandria	-1.023	-7,6%	23	74,3%	27,5%	34,5%	7,0%	21,5%
Biella	-745	-14,4%	9	45,7%	29,3%	34,3%	5,0%	20,1%
Verbano-Cusio-Ossola	-389	-13,9%	11	90,6%	27,0%	33,2%	6,2%	22,0%
Aosta	-669	-15,8%	21	41,9%	29,1%	33,4%	4,4%	21,8%
Varese	-2.828	-10,3%	52	93,3%	27,6%	35,8%	8,2%	19,8%
Como	-1.999	-10,9%	46	123,8%	28,7%	38,1%	9,3%	24,0%
Sondrio	-341	-8,7%	15	88,2%	26,1%	28,8%	2,7%	17,9%
Milano	-46.618	-9,4%	489	30,9%	29,6%	38,1%	8,4%	23,6%
Bergamo	-5.679	-9,9%	104	54,8%	25,2%	31,8%	6,5%	19,6%
Brescia	-6.226	-9,0%	91	37,8%	25,6%	31,5%	5,9%	19,4%
Pavia	-733	-7,5%	16	66,8%	26,0%	34,5%	8,5%	20,9%
Cremona	-785	-6,5%	8	18,6%	24,8%	29,7%	4,9%	17,8%
Mantova	-1.436	-6,6%	21	42,6%	24,9%	29,9%	5,0%	16,9%
Lecco	-1.254	-9,2%	22	81,2%	25,4%	31,0%	5,6%	17,1%
Lodi	-160	-3,6%	9	26,5%	29,2%	33,9%	4,8%	18,6%
Monza e della Brianza	-3.125	-6,8%	61	92,1%	26,1%	32,9%	6,8%	19,9%
Bolzano/Bozen	-2.880	-9,7%	88	21,3%	26,8%	30,6%	3,7%	20,8%
Trento	-1.670	-7,5%	75	13,6%	24,8%	28,9%	4,1%	19,7%
Verona	-4.862	-7,2%	70	28,9%	25,2%	33,7%	8,4%	21,5%
Vicenza	-4.386	-8,1%	65	49,7%	22,8%	28,1%	5,3%	17,3%
Belluno	-837	-15,1%	10	52,4%	22,9%	26,3%	3,4%	19,2%
Treviso	-3.403	-8,0%	63	55,6%	23,8%	30,4%	6,5%	17,9%
Venezia	-4.562	-16,1%	140	94,3%	28,0%	38,6%	10,6%	29,0%
Padova	-3.536	-8,4%	269	187,9%	24,8%	30,9%	6,1%	19,3%
Rovigo	-338	-6,4%	10	52,1%	22,8%	27,7%	4,8%	17,4%
Udine	-1.903	-10,0%	37	47,6%	27,3%	31,8%	4,6%	19,5%
Gorizia	-195	-7,6%	8	53,9%	28,4%	29,1%	0,7%	19,8%
Trieste	882	7,6%	7	9,9%	31,5%	35,1%	3,5%	20,7%
Pordenone	-469	-3,9%	15	24,2%	24,7%	29,6%	4,9%	16,7%
Imperia	-260	-11,3%	9	179,8%	34,6%	37,3%	2,7%	22,9%
Savona	-583	-13,5%	19	170,2%	33,6%	37,7%	4,1%	19,9%
Genova	-4.834	-14,9%	14	5,5%	28,3%	34,8%	6,5%	21,7%



La Spezia	-155	-4,4%	20	118,6%	28,0%	34,4%	6,4%	23,3%
Piacenza	-664	-6,2%	18	36,2%	27,7%	33,9%	6,1%	18,2%
Parma	-1.769	-6,3%	28	27,8%	23,1%	31,2%	8,0%	18,4%
Reggio nell'Emilia	-1.844	-6,7%	38	47,1%	24,5%	30,3%	5,8%	17,1%
Modena	-4.017	-9,8%	81	43,0%	25,8%	32,4%	6,6%	19,3%
Bologna	-5.426	-9,5%	52	28,1%	26,9%	34,6%	7,7%	20,3%
Ferrara	-582	-10,1%	46	17,4%	27,8%	31,9%	4,1%	19,7%
Ravenna	-591	-3,9%	35	38,6%	27,8%	31,9%	4,1%	18,8%
Forlì-Cesena	-675	-4,2%	42	26,7%	28,2%	32,5%	4,3%	17,5%
Rimini	-1.906	-16,4%	49	162,3%	29,5%	36,5%	7,0%	25,6%
Massa-Carrara	-306	-9,1%	15	129,8%	29,2%	35,1%	6,0%	20,8%
Lucca	-1.030	-7,4%	37	92,1%	26,8%	34,3%	7,5%	21,6%
Pistoia	-615	-9,8%	23	186,7%	27,6%	37,9%	10,3%	24,6%
Firenze	-9.106	-16,5%	164	140,3%	27,0%	40,8%	13,8%	30,0%
Livorno	-683	-9,6%	18	44,5%	33,4%	36,2%	2,7%	20,5%
Pisa	-1.403	-12,6%	37	56,5%	27,1%	35,9%	8,8%	25,8%
Arezzo	2.723	16,2%	37	103,8%	24,4%	32,5%	8,0%	23,3%
Siena	-975	-12,9%	26	68,4%	32,7%	41,7%	9,0%	27,7%
Grosseto	-222	-8,9%	15	116,2%	35,7%	34,9%	-0,8%	17,3%
Prato	-1.160	-13,8%	34	106,4%	25,3%	35,8%	10,5%	24,2%
Perugia	-962	-5,6%	41	52,0%	28,0%	34,9%	6,9%	21,3%
Terni	-433	-8,8%	9	41,0%	28,0%	34,1%	6,0%	22,6%
Pesaro e Urbino	-925	-8,4%	31	79,3%	26,0%	31,4%	5,4%	19,1%
Ancona	-1.004	-8,5%	39	53,0%	25,6%	31,7%	6,1%	18,9%
Macerata	-879	-11,6%	28	54,3%	24,1%	30,6%	6,5%	22,0%
Ascoli Piceno	-342	-6,3%	14	42,2%	26,5%	31,5%	4,9%	22,1%
Fermo	-765	-18,8%	10	51,9%	25,6%	33,6%	7,9%	25,7%
Viterbo	-291	-9,6%	11	82,9%	28,3%	33,8%	5,5%	20,3%
Rieti	-11	-1,5%	2	37,9%	24,7%	32,6%	7,9%	20,9%
Roma	-65.353	-18,0%	597	57,5%	30,5%	40,8%	10,3%	27,9%
Latina	613	5,0%	21	36,2%	26,4%	32,8%	6,4%	19,4%
Frosinone	-384	-5,6%	25	86,8%	23,0%	29,8%	6,8%	20,9%
L'Aquila	-145	-5,2%	10	53,4%	28,5%	33,1%	4,6%	23,0%
Teramo	-569	-8,2%	16	35,3%	28,0%	34,5%	6,5%	22,2%
Pescara	-453	-7,1%	27	76,0%	29,7%	35,8%	6,1%	22,4%
Chieti	-1.182	-8,6%	25	37,2%	24,7%	28,9%	4,2%	20,9%
Campobasso	-77	-4,3%	13	67,8%	29,8%	34,5%	4,8%	19,2%
Isernia	1	0,1%	7	62,7%	28,3%	32,1%	3,7%	18,8%
Caserta	293	2,3%	43	72,7%	21,8%	27,4%	5,6%	22,3%
Benevento	-51	-2,1%	4	13,2%	23,0%	29,4%	6,3%	24,4%
Napoli	-5.380	-9,5%	230	62,5%	21,6%	31,2%	9,6%	28,4%
Avellino	-260	-5,1%	24	50,6%	25,5%	29,8%	4,4%	22,9%
Salerno	-250	-1,5%	91	76,5%	21,1%	27,9%	6,8%	23,0%



Foggia	-40	-0,8%	37	44,1%	27,1%	32,0%	4,9%	20,4%
Bari	-280	-1,1%	142	63,3%	25,9%	31,1%	5,3%	21,6%
Taranto	-121	-2,5%	35	119,2%	28,3%	34,1%	5,8%	22,8%
Brindisi	-143	-3,5%	26	100,4%	32,0%	35,5%	3,5%	20,5%
Lecce	-473	-6,6%	75	106,4%	28,3%	32,6%	4,3%	20,8%
Barletta-Andria- Trani	57	1,0%	30	132,3%	23,5%	29,5%	6,0%	21,5%
Potenza	727	19,3%	10	15,8%	27,2%	31,1%	3,9%	22,4%
Matera	-46	-1,8%	12	27,2%	30,9%	33,7%	2,8%	23,1%
Cosenza	-304	-7,5%	19	25,6%	26,4%	31,9%	5,6%	23,9%
Catanzaro	-103	-3,4%	5	7,3%	25,9%	31,2%	5,3%	22,0%
Reggio di Calabria	-37	-1,5%	10	68,5%	24,2%	28,2%	4,0%	21,2%
Crotone	-65	-6,4%	13	13,7%	24,9%	28,3%	3,5%	22,0%
Vibo Valentia	-40	-4,6%	7	109,3%	28,1%	32,7%	4,6%	23,0%
Trapani	-161	-5,5%	23	100,6%	28,4%	34,2%	5,8%	23,1%
Palermo	-1.167	-10,0%	53	25,5%	27,1%	33,7%	6,5%	25,5%
Messina	-231	-5,6%	47	61,8%	27,2%	34,8%	7,6%	26,1%
Agrigento	-108	-4,5%	13	64,6%	26,2%	29,0%	2,8%	21,9%
Caltanissetta	181	7,6%	4	25,9%	28,0%	28,1%	0,2%	18,3%
Enna	104	7,8%	6	131,2%	27,9%	29,0%	1,1%	21,8%
Catania	-409	-3,4%	61	85,1%	25,9%	32,3%	6,4%	23,2%
Ragusa	-73	-1,4%	14	45,1%	27,1%	29,4%	2,3%	20,9%
Siracusa	-2.762	-34,8%	17	64,5%	28,4%	34,9%	6,4%	25,4%
Sassari	-570	-12,7%	25	78,9%	31,3%	38,0%	6,7%	28,9%
Nuoro	-107	-8,6%	9	126,3%	26,2%	31,8%	5,6%	25,5%
Cagliari	-4.501	-29,3%	23	27,6%	32,0%	37,8%	5,8%	22,7%
Oristano	47	3,8%	4	35,3%	32,8%	37,4%	4,6%	17,4%
Sud Sardegna	-11	-0,5%	5	19,5%	30,0%	34,3%	4,3%	19,9%
<b>ITALIA</b>	<b>-244.229</b>	<b>-10,1%</b>	<b>4.922</b>	<b>46,7%</b>	<b>26,9%</b>	<b>34,1%</b>	<b>7,2%</b>	<b>22,5%</b>